

**I sistemi di tariffazione puntuale dei rifiuti urbani. Diffusione e tendenze in atto.
Anticipazione del III Rapporto IFEL (dati 2022)**

**La tariffazione puntuale oggi, fra obiettivi ambientali e regolazione ARERA.
Norme, assetti, opportunità e vincoli**

Scuola
IFEL

Walter Giacetti, Direttore Ecoambiente Rovigo, Consulente Ifel

19 Dicembre 2023

Cosa è - e a cosa serve - la tariffazione puntuale (approccio PAYT)

I sistemi di tariffazione puntuale si basano sull'approccio "**paga per quello che butti**" (*Pay-as-you-throw*, PAYT) per attuare in modo ottimale il principio cardine delle politiche ambientali UE: "**chi inquina paga**".

Nella direttiva rifiuti 2018/851 si include l'approccio PAYT fra gli *Strumenti economici e le altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti*.

PAYT = "regimi di tariffe puntuali che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della **quantità effettiva di rifiuti prodotti** e forniscono **incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati**".

Allegato IV bis della Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/05/2018, che modifica la dir. quadro rifiuti 2008/98/CE; recepita d.Lgs 116/20.

Polluter
Pays
Principle



Nella definizione UE il focus è posto pragmaticamente sullo strumento (la leva economica) e presenta due vincoli:

- la correlazione tra la tariffa finale e il comportamento del produttore dei rifiuti;
- l'incentivazione alla separazione, che può operare sui rifiuti riciclabili (tariffe premiali) e/o sul secco residuo (tariffe progressive).

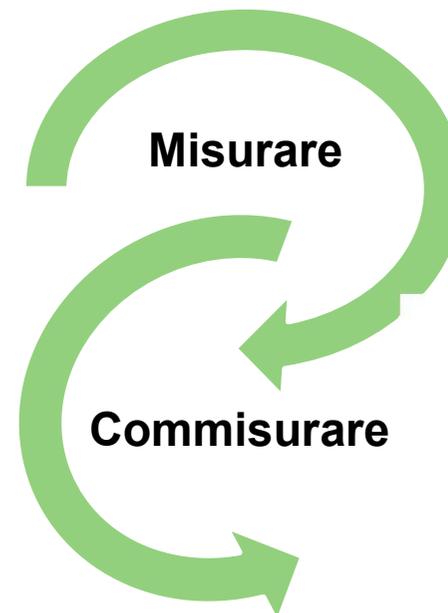
La tariffa puntuale (approccio PAYT): definizioni

Tariffa puntuale / Tariffazione puntuale:

Questi termini indicano un regime di prelievo nel quale la **commisurazione** e la **ripartizione** del costo del servizio rifiuti tra le utenze tenute al suo finanziamento avviene mediante la **misurazione** della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse e dai servizi effettivamente fruiti, prescindendo quindi dalla natura (tributaria o non tributaria) dell'entrata.

La condizione preliminare e imprescindibile per realizzare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti è **l'identificazione univoca di ciascuna utenza.**

**Identificazione univoca di ciascuna utenza
+ misurazione + commisurazione**

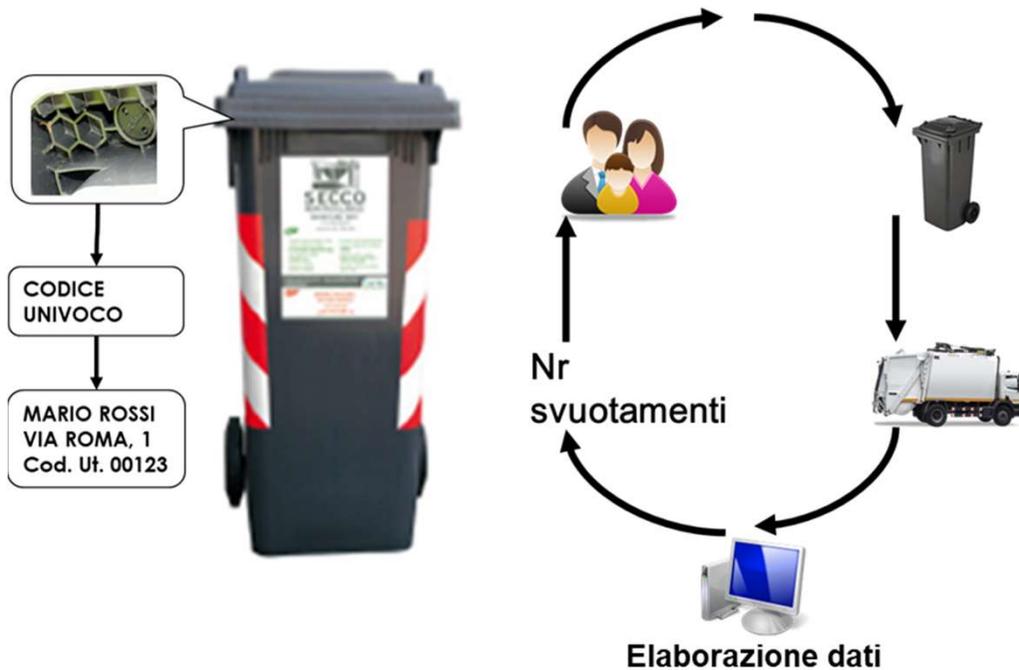


Scuola
iFEL



<https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/9907-guida-alla-tariffazione-puntuale-dei-rifiuti-urbani>

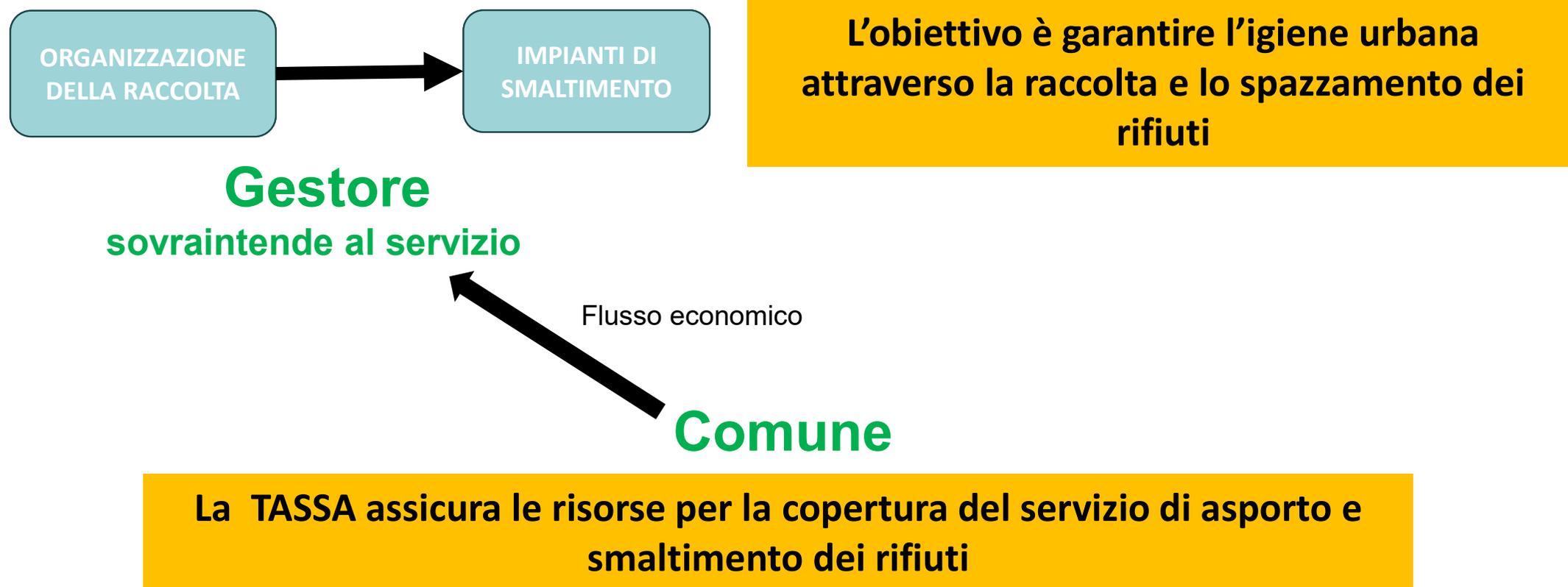
Schema di riferimento del servizio domiciliare



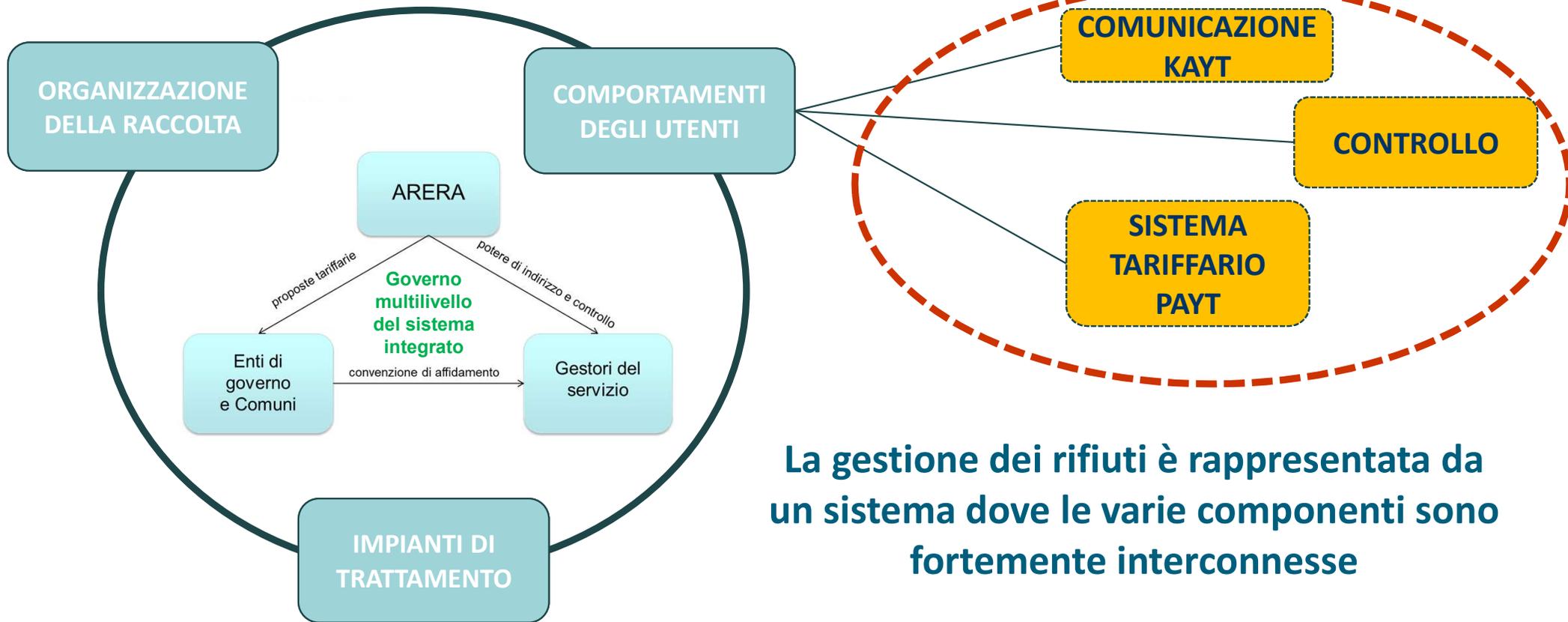
Schema di riferimento del servizio stradale
Contenitori multiutenza dotati di limitatore volumetrico



La gestione dei rifiuti è rappresentata da un sistema lineare



Tariffa puntuale: una diversa concezione del sistema- il modello responsabilizzante

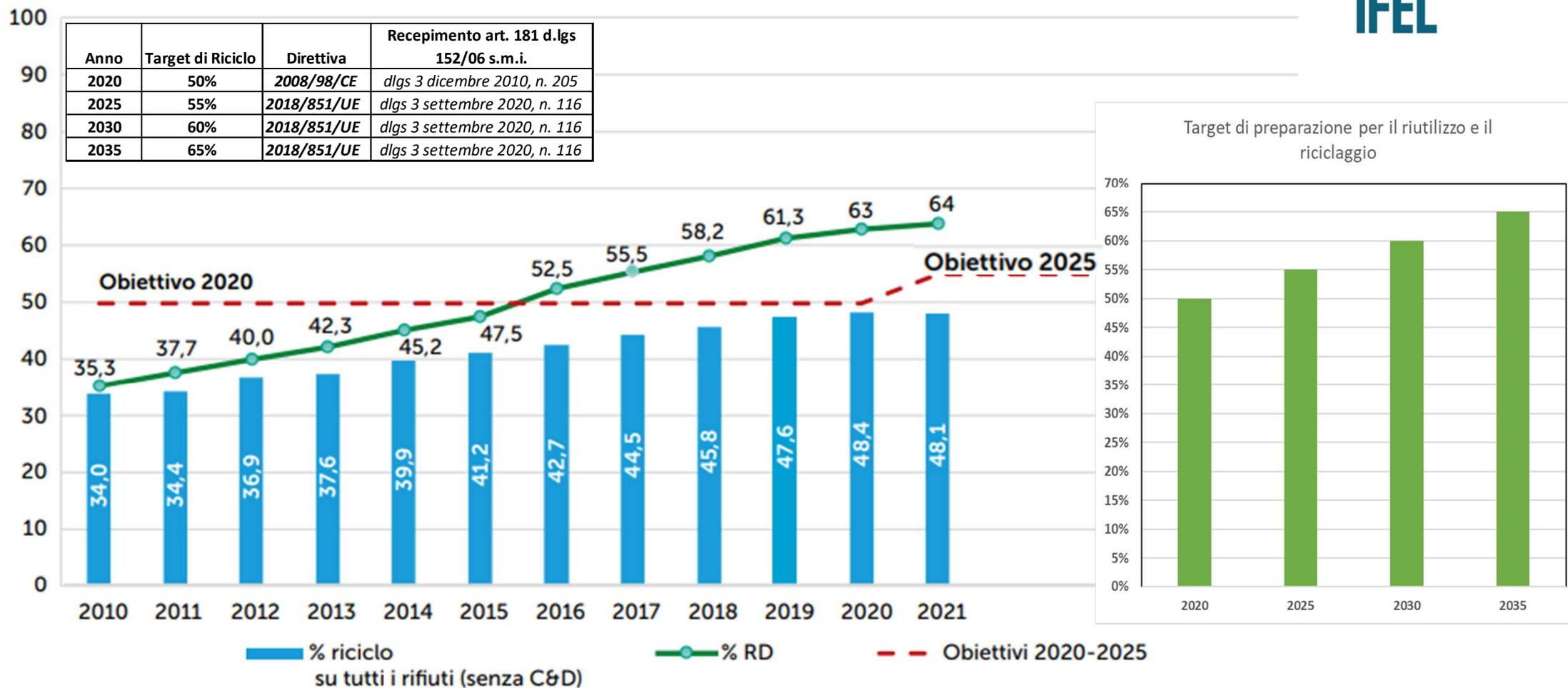


La gestione dei rifiuti è rappresentata da un sistema dove le varie componenti sono fortemente interconnesse

Il modello tariffario prescelto non rappresenta solo il mezzo per riscuotere il gettito che consente di garantire la copertura integrale dei costi del servizio rifiuti, ma è un elemento costitutivo fondamentale del sistema di gestione integrato che contribuisce a raggiungere gli obiettivi ambientali assegnati

La tariffazione puntuale oggi, fra obiettivi ambientali e regolazione ARERA. Norme, assetti, opportunità e vincoli a cura di Walter Giacetti

Raccolta Differenziata e Riciclo: lo spread aumenta



Fonte: ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2022.

La tariffazione puntuale oggi, fra obiettivi ambientali e regolazione ARERA. Norme, assetti, opportunità e vincoli a cura di Walter Giacetti

Cosa è - e a cosa serve - la tariffazione puntuale (approccio PAYT)

I regimi PAYT sono utilizzati da decenni in numerosi Paesi europei.

Sono piuttosto diffusi nei Paesi Bassi, nelle Fiandre (Belgio), in Austria, Germania e Danimarca. Sempre di più in Italia e in Francia.

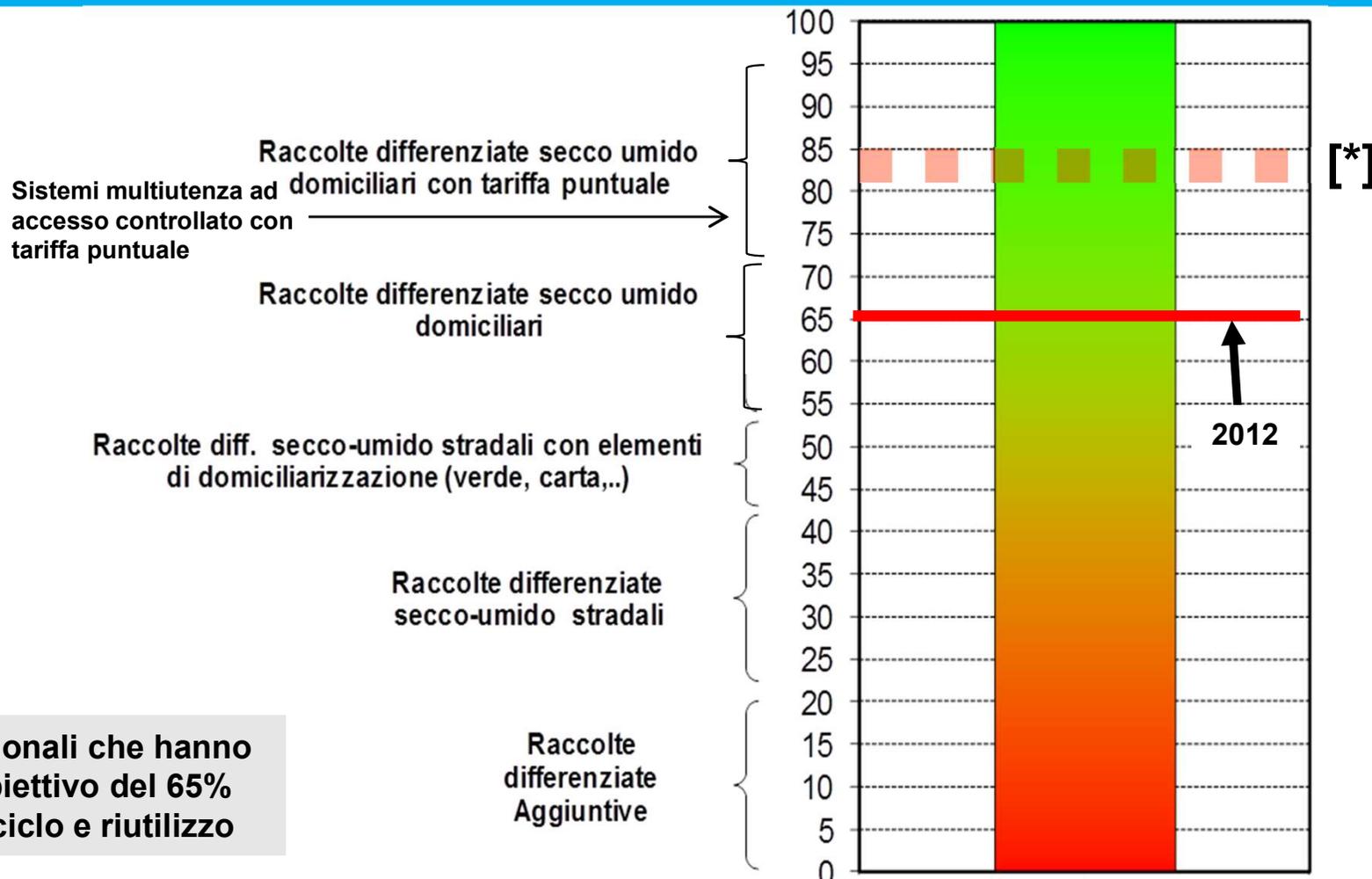
Rispetto ai sistemi tariffari presuntivi, la tariffa puntuale contribuisce a migliorare i risultati della raccolta differenziata (+ RICICLO) e a ridurre la produzione della frazione indifferenziata (- RUR)

Con la tariffazione puntuale fare la raccolta differenziata e in genere ridurre i rifiuti è **più CONVENIENTE** rispetto a non farla e **il prelievo viene percepito come più EQUO** dagli utenti

Con l'applicazione della TP, la tariffa applicata alle utenze dipende dai comportamenti delle stesse in termini di differenziazione e riduzione dei rifiuti



Tariffa puntuale come strumento per accrescere la RD% e raggiungere gli obiettivi di riciclo



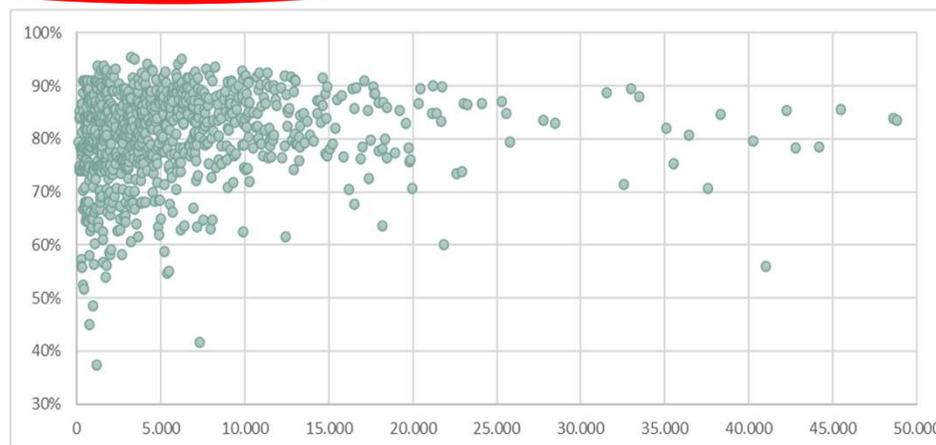
[*] Piani Regionali che hanno recepito l'obiettivo del 65% di avvio a riciclo e riutilizzo

Performance dei Comuni in TP nel 2020 (Fonte: ricerca IFEL 2020, non pubblicata)

- ✓ Raccolta differenziata media **82%**
- ✓ Il **34%** dei comuni supera l'**85%** di RD
- ✓ Produzione media pro capite di RUR: **83 kg/ab**
- ✓ Eccellenze (circa 20% dei Comuni) RUR < **50 kg/ab**

Cluster analysis:

in tutte le classi demografiche considerate e in tutte le province/città metropolitane analizzate da IFEL, i Comuni in TP presentano valori medi di RD% più elevati rispetto ai Comuni in regime totalmente presuntivo e una produzione media di rifiuto residuo (RUR) pro capite nettamente inferiore



Distribuzione dei Comuni in TP con popolazione inferiore a 50.000 ab. per % di RD.
Fonte: elaborazione IFEL su dati ISPRA (anno 2019)

Dati Performance ISPRA rapporto 2022 su dati 2021

Nord Italia campione 725 comuni per 4.877.812 ab. RD% 80,7% vs RD% media Nord +10%

Centro Italia campione 73 comuni 911.321 ab. RD% 78,9% vs RD media Centro + 18%

Origini della Tariffazione Puntuale

L. 29/03/1903, n. 10

Nettezza pubblica e sgombero di immondizia dalle case

R.D. 27/12/1923, n. 2962

Attribuzione al Comune del potere di attuare il procedimento di riscossione e di contenzioso

L. 20/03/1941, n. 366

Tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni

D.P.R. 10/09/1982, n. 915

Tassa e prime indicazioni di carattere ambientale sul riciclo dei rifiuti

DECRETO LEGISLATIVO 15/11/1993, n. 507

Riforma della tassa, introduzione delle categorie e dipendenza da qualità e quantità dei rifiuti

Legge del 28/12/1995 n. 549

*** per i comuni aventi popolazione inferiore a 35.000 abitanti, in base alla qualità, alla quantità effettivamente prodotta, dei rifiuti solidi urbani e al costo dello smaltimento**

L'istituzione della tassa rifiuti è finalizzata al reperimento delle risorse per garantire il servizio di igiene urbana.



Prime esperienze di tariffa puntuale

Comune di Plaus (BZ) 1993
Comuni Alto Adige (1994-95)

Comune di Torre Boldone (BG)
1996

Consorzio Navigli 1998
Consorzio Priula 2002

Origini e principali tappe della Tariffazione Puntuale

Decreto «Ronchi», 05/02/1997 n. 22

La tassa viene sostituita dalla tariffa TIA1

Il recepimento della direttiva 91/156/CEE guida la riforma (RD min 35%)

Il regime ordinario è la misurazione (puntuale) del rifiuto

DPR 158/99

elaborazione del metodo normalizzato per la definizione della tariffa rifiuti

UD: art. 5 c.2 la TV è rapportata alla quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati (per kg) prodotta da ciascuna utenza. Gli Enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo.

UND: art. 6 c.2 la TV è attribuita attraverso l'organizzazione e strutturazione di sistemi di misurazione delle quantità di rifiuto conferita dalle singole utenze. Gli Enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo.

TIA1 – sentenze varie, Corte Costituzionale 2009 Tariffa integrata Ambientale (TIA2) art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, TARES (DL 6/12/2011, n. 201) dal 01/01/2013

Disciplina TARI L. 147/2013

Tassa Rifiuti e disciplina della Tariffa Corrispettiva c. 668

Presupposto funzionale: realizzazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti

Presupposto giuridico: espressa opzione per la tariffa corrispettiva nel Regolamento comunale

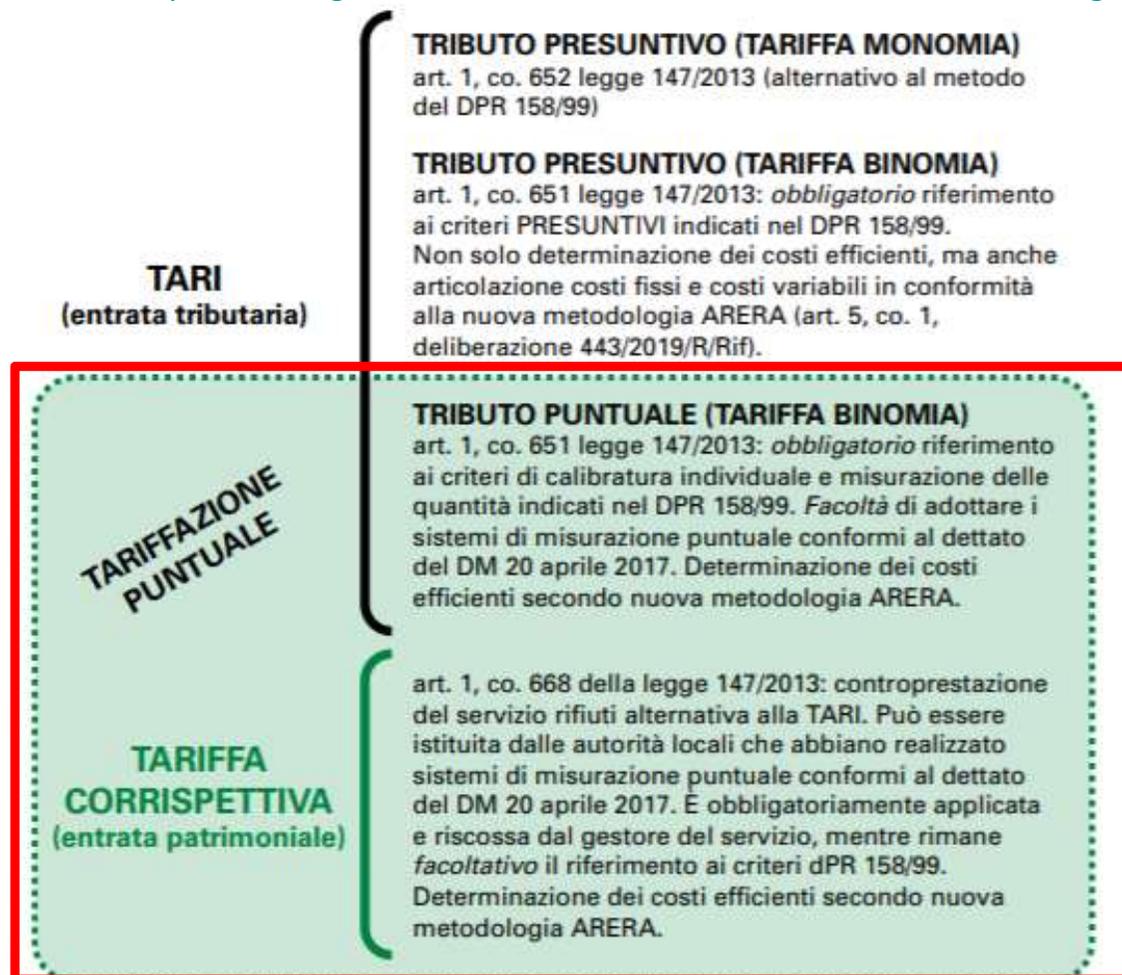
DM 20 aprile 2017

Sistemi di misurazione puntuale

La misurazione puntuale costituisce il presupposto per l'adozione del regime di tariffa corrispettiva

Gestione dei rifiuti urbani: modalità di tariffazione

Questa classificazione compare ufficialmente per la prima volta in un DPCM nel MUD 2021 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/02/16/21A00773/sg>



Scuola
IFEL

<https://fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/11382-la-regolazione-rifiuti-urbani-guida-alla-predisposizione-del-pef-secondo-mtr-2-arera>

La “**Tariffazione puntuale**”, secondo ARERA, è la “**tariffa corrispettiva o il tributo puntuale**, istituito ai sensi dell’articolo 1, comma 651 legge 147/2013 ove la TARI sia determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. n. 158/99”

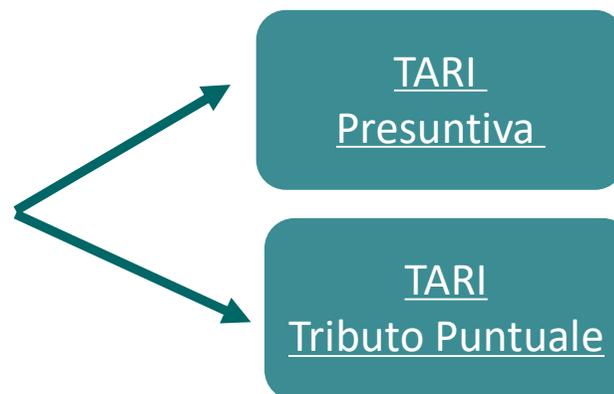
La normativa statale prevede due tipologie di prelievo (tributario oppure patrimoniale) ma tre modalità di tariffazione:

1

La **tassa sui rifiuti (TARI)**:

art. 1, comma 640 e ss. (tranne commi 667 e 668), legge 147/2013.

A secondo del metodo tariffario adottato essa si articola in



2

La **tariffa avente natura corrispettiva (Tariffa Puntuale Corrispettiva: TARIP o TARIC)**:

comma 668, legge 147/2013

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI.

NB questa **classificazione compare ufficialmente per la prima volta in un DPCM nel MUD 2021** <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/02/16/21A00773/sg>



Tributo puntuale

- Non è soggetto ad IVA.
- È gestito dal Comune.
- Nella commisurazione della tariffa il Comune deve tenere conto dei criteri di cui al dPR 158/99.
- Costi e ricavi sono parte del bilancio comunale
- Competenza delle Corti di Giustizia Tributaria per le controversie



TARIP

- È soggetta ad IVA (lo dispone l'Agenzia delle Entrate), a parità di costi determina un minor carico economico sulle utenze, in particolare sulle UND, che possono "scaricare" l'IVA.
- Il Comune/ETC esercita le attività di controllo e regolazione, **il soggetto gestore applica e riscuote la tariffa.**
- Il metodo di calcolo è definito dal Comune/Ente di Governo nel Regolamento Tariffario sulla base dei propri obiettivi specifici nel rispetto della disciplina normativa speciale (art.1, c. 667 e 668 L. 47/2013).
- Misurazione: requisiti e regole DM 20/04/2017
- Competenza del Giudice Ordinario per quanto riguarda le controversie

Publicato in GU del 22/05/2017, il DM attua la delega contenuta nel comma 667 della L. 147/2013.

Il testo del decreto consta di soli 10 articoli

Questo decreto non definisce le regole da seguire per l'applicazione della tariffa puntuale: il DM non definisce cioè il "metodo tariffario".

Il DM definisce esclusivamente i criteri tecnici per la realizzazione dei sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio.

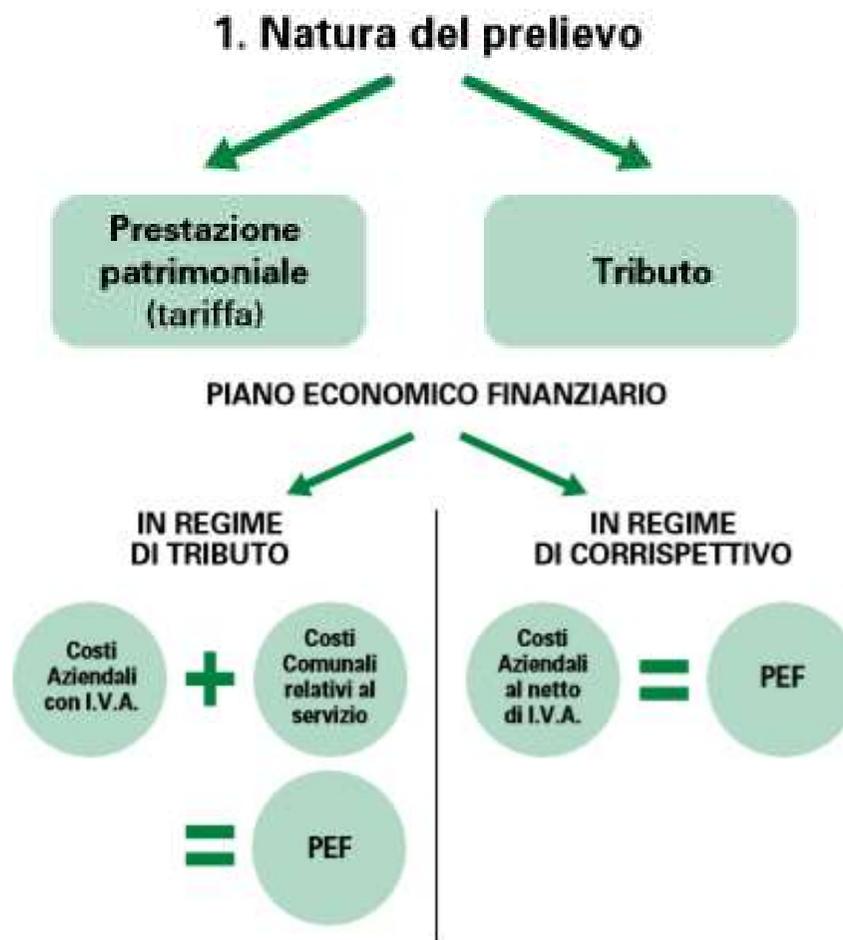
TARIP



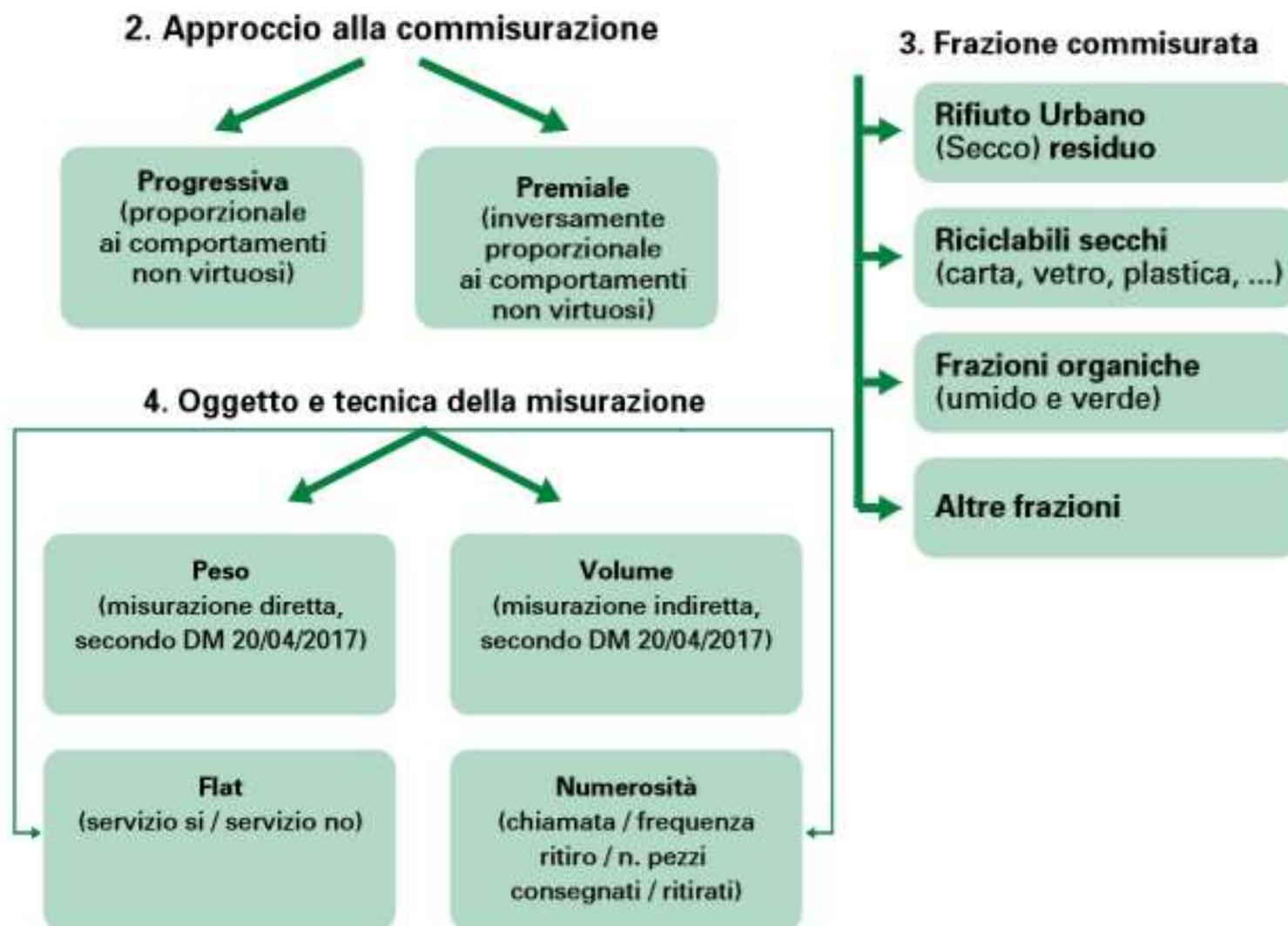
DM



Nelle premesse del decreto si afferma che «la tariffa commisurata al servizio reso (TARIP) è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio recupero e smaltimento) e permette di rafforzare il principio "chi inquina paga"».



Tratto da Sanzani, Valentini, Montresori, 2019



5. Attrezzatura utilizzata



6. Luogo della misurazione



L'avvento di AREGA e la Tariffazione Puntuale

L. 27/12/2017, n. 205 art. 1, c. 527

AREGA acquisisce le competenze sui rifiuti urbani e sul **metodo tariffario**

Punto f) «predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono»

MTR1 DEL. 31/10/2019 n. 443/2019

Definizione dei costi efficienti nel periodo 2018-21

Il metodo non definisce la tariffazione puntuale pur citandola, sono previste alcune disposizioni specifiche

MTR2 DEL. 03/11/2021, n. 363/2021

Definizione dei costi efficienti nel periodo 2022-25

Il metodo definisce la tariffazione puntuale e prevede alcune disposizioni specifiche

TQRIF DEL. 18/01/2022 n. 15/2022

Regolazione della Qualità:

Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Vengono riprese le definizioni del MTR2. Il TQRIF prevede norme specifiche per le gestioni in tariffa puntuale.

MTR2agg 03/08/2023, n. 389/2023

Aggiornamento biennale (2024- 2025) del MTR-2

Nonostante le numerose novità generali non ci sono nuove specifiche per la tariffazione puntuale.

MTN Allegato 1 dPR 158/99

Composto da 4 punti

- **punti 1,2,3** riguardano la tariffa di riferimento a regime, la suddivisione dei costi del PEF (costi operativi di gestione, costi comuni, costi d'uso del capitale) e la composizione della TF e TV
- **punto 4** riguarda l'articolazione tariffaria all'utenza comprensiva della suddivisione UD/UND (criteri razionali) e la attribuzione della tariffa alle singole utenze (attraverso i coefficienti Ka, Kb, Kc, Kd)

MTR1 e 2

- Innovano i punti 1,2,3 del MTN di cui al dPR 158/99
- Non intervengono sul punto 4 (il riparto UD-UND e il calcolo tariffe all'utenza con i K rimangono inalterati)

Calcolo nel riparto dei costi tra TF e TV

$$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$$

Rispetto a DPR158/99
il 100% del costo del personale direttamente
impiegato va interamente nei costi variabili

- Mantenimento del sistema di articolazione tariffaria all'utenza definito senza riferimento obbligatorio alle tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.P.R. 158/99.
- Possibilità di inserire nei COI_{TF} (e quindi di anticipare i ricavi corrispondenti ai costi senza attendere il *lag* regolatorio) i costi sostenuti per l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza.
- Solo per chi adotta la tariffa corrispettiva: "scivolo" della durata di 4 anni per la determinazione dell'accantonamento dei crediti ammessi al riconoscimento tariffario tra la regola valida in regime di tributo (80% FCDE) e la regola in regime di prestazione patrimoniale imposta "norme fiscali vigenti".

Fonte: elaborazione IFEL

COI_{TF} :

- studio e progettazione del sistema di tariffazione puntuale;
- aggiornamento banche dati necessarie per l'avvio del sistema;
- fornitura e installazione dei tag/microchip sulle/nelle attrezzature;
- fornitura e installazione del sistema di lettura dei tag/microchip (antenne);
- software di elaborazione e calcolo della tariffa;
- campagna informativa nei confronti dei cittadini/utenti.

La qualità secondo ARERA, Delibera 15/2022 rinvio a successivi provvedimenti

«..la valutazione in ordine all'introduzione di **misure speciali per i regimi in tariffazione puntuale al fine di favorire una corretta trasmissione del segnale di prezzo, incentivando comportamenti ambientalmente efficienti degli utenti**»

Elementi peculiari presenti nel TQRIF per le gestioni in tariffazione puntuale

Indicazioni per il Regolamento sulla applicazione della Tariffa in Regime Corrispettivo

A differenza **delle gestioni in Tributo** il TQRIF fornisce **indicazioni precise e INEDITE** che, non essendo specificamente contenute nella Legge 147/2013, **devono essere in genere recepite nel regolamento di applicazione delle tariffe e nella carta della Qualità. Le indicazioni riguardano:**

Modalità per l'attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, Contenuti minimi della risposta alle richieste di attivazione del servizio, Tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio, Tempo di consegna delle attrezzature per la raccolta, Modalità per la variazione o cessazione del servizio, Contenuti minimi della risposta alle richieste di variazione e di cessazione del servizio, Tempo di risposta alle richieste di variazione o di cessazione del servizio, Classificazione delle richieste scritte dell'utente

Tempo di risposta motivata e contenuti dei reclami scritti e alle richieste scritte di informazioni e alle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati, Procedura di presentazione dei reclami scritti e di rettifica degli importi addebitati, Obblighi e requisiti minimi dello sportello fisico e online, Obblighi e tempo di attesa del servizio telefonico, Contenuti informativi minimi dei punti di contatto con l'utente, Termine per il pagamento, Modalità e strumenti di pagamento e periodicità di riscossione e rateizzazione dei pagamenti, modalità e tempo di rettifica degli importi non dovuti.

Titolo II: ATTIVAZIONE, VARIAZIONE E CESSAZIONE DEL SERVIZIO

Richiesta di attivazione del servizio: **Termine ordinario 90 giorni solari** dalla data di inizio del possesso o della detenzione dell'immobile.

È fatta salva la facoltà per l'ETC di prevedere in TP un **termine più stringente ma comunque non inferiore a 30 giorni solari**.

Titolo V: MODALITÀ E PERIODICITÀ DI PAGAMENTO, RATEIZZAZIONE E RETTIFICA DEGLI IMPORTI NON DOVUTI

Modalità e strumenti di pagamento in regime di tariffa corrispettiva

E' garantita almeno una modalità di pagamento gratuita del documento di riscossione.

E almeno i seguenti mezzi di pagamento:

- a) versamento presso gli sportelli postali;
- b) versamento tramite sportello bancario/bancomat abilitati;
- c) domiciliazione bancaria o postale;
- d) carte di credito;
- e) assegni circolari o bancari.

Non può essere eventualmente addebitato all'utente un onere superiore ai costi sostenuti dal gestore.

Titolo VI: SERVIZI DI RITIRO SU CHIAMATA

Il gestore garantisce all'utente il **ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio senza oneri aggiuntivi** per un numero minimo di **1 ritiro mensile per utenza almeno, a bordo strada con un limite di 5 pezzi per ciascun ritiro**, e comunque in misura non inferiore alle condizioni di ritiro attualmente garantite agli utenti. In deroga e nelle gestioni in cui siano presenti Centri di raccolta operativi ..., l'ETC d'intesa con le Associazioni dei consumatori locali e con il gestore può prevedere:

- a) un **numero minimo di ritiri annuali inferiori**;
- b) Per le gestioni in TP un **corrispettivo minimo in capo all'utente, comunque non superiore al costo del servizio di ritiro**.

Quado Sinottico dei diversi regimi di prelievo

Regime del Prelievo	Natura	Componenti	Metodo e parametri di calcolo	Riferimento misurazione quantità	Algoritmo di calcolo
Monomia Presuntiva	Tributo	Quota Unica	Superficie e categorie UND	Nessuna misurazione necessaria	c. 652 L 147/2013 categorie, coefficienti e superficie
Binomia Presuntiva	Tributo	Quota Fissa/Quota Variabile	Superficie e nucleo familiare, categorie UND	Nessuna misurazione necessaria	DPR 158/99 Ka, Kb, Kc, Kd 27 o 30 categorie
Tributo Puntuale	Tributo	Quota Fissa/Quota Variabile (misurata almeno in parte)	Superficie, nucleo familiare e quantità misurata, categorie UND	Misurazione e commisurazione è presupposto ma nessun riferimento cogente	DPR 158/99 La TV almeno in parte deve dipendere dalle misurazioni
Tariffa Corrispettiva	Prestazione Patrimoniale Imposta	Almeno 2 componenti di cui una misurata, frequenti + componenti (tariffe quadrimie + tariffe per servizi a richiesta individuale)	Schema libero possibile ma non obbligatorio riferimento al DPR 158/99. (Si affermano schemi tariffari che non utilizzano o utilizzano residualmente la superficie)	DM aprile 2017	Schema Libero, Almeno una componente deve dipendere dalla misurazione del secco residuo

Criteri Ambientali Minimi – raccolta e spazzamento

I CAM evidenziano, tra l'altro, **un obbligo** che è alla base della diffusione della tariffazione puntuale, ovvero **l'associazione del conferimento del rifiuto residuo con l'utenza conferente**. Tale requisito viene indicato come uno dei “**criteri cardine**” per raggiungere gli **obiettivi** virtuosi dichiarati e ciò in sintonia con le previsioni del DM 20 aprile 2017 sulla misurazione puntuale del rifiuto urbano.

I CAM, inoltre, indicano **come in regime di tariffa puntuale l'obbligo della misurazione del rifiuto residuo** con ciò probabilmente **estendendo l'obbligo di misurazione di questa frazione anche ai regimi del tributo puntuale** che, come è noto, non erano contemplati dal DM 20/04/2017.

LEGGE ISTITUTIVA 27 dicembre 2017, n. 205 Art. 1 Comma 527 lettera f)
*predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la **determinazione dei corrispettivi** del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, ..., sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»*

Quadro strategico 2019-2021

*«promuovere un quadro chiaro e certo per la gestione del ciclo dei rifiuti che permetta la **definizione di criteri per accompagnare la transizione - su tutto il territorio nazionale - da tassa a tariffa (avente natura di corrispettivo** per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani)».*

Quadro strategico 2022-2025

*“Revisione dell’attuale disciplina in materia di **corrispettivi applicati agli utenti**, in merito ai criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, anche **favorendo il passaggio graduale alla tariffazione puntuale** (con la finalità di introdurre sistemi di tariffazione che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in **ossequio al principio comunitario del “pay-as-you-throw”**, con effetti positivi anche in termini di prevenzione della produzione di rifiuti)”.*

COSA CI ASPETTA NEL PROSSIMO SEMIPERODO REGOLATORIO?

	2022		2023		2024		2025	
OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2022-2025	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
OS.17 Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della <i>Circular Economy</i>								
17b Revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti								

1) *Raccolta Dati*

2) *Focus Group*

3) *DCO consultazione una o due*

4) *DELIBERA finale*



01-01-2024

31-12-2025

Dopo quasi 25 anni di «sperimentazione» delle «tecniche di calibratura individuale» già previste dal DPR 158/98 e dopo il DM sulla misurazione puntuale (DM aprile 2017 Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale)

Novità in tema di corrispettivi alla utenza: in arrivo il nuovo metodo tariffario

Formazione IFEL *per i Comuni*



Grazie per l'attenzione

Walter Giacetti

- *Consulente IFEL*
- *Direttore Tecnico*  *ecoambiente Rovigo*
- waltergia68@gmail.com

- I materiali didattici saranno disponibili su
- www.fondazioneifel.it/formazione



Twitter



Facebook



YouTube

